

"**Board of peace**", cioè "Tavolo per la Pace", è l'idea lanciata in questi giorni dal Presidente USA per trovare accordi e fondi in vista della ricostruzione della Striscia di Gaza. Anche se al momento anziché un "tavolo" sembra una "tavola" alla quale i potenti possono sedersi per mangiare, o divorare quanto più è possibile, la speranza che comunque questa idea possa funzionare ci alletta, al pensiero della situazione orribile nella quale continua a versare la popolazione di quei territori martoriati dalla guerra e dilaniati dalla violenza che ancora abita nei cuori dall'una e dall'altra parte.

Resta il fatto che la "pace" è il maggior profitto che tutte le nazioni coinvolte potrebbero avere, al di là delle mire economiche che certamente sottostanno a certi applausi e al di là dei pregiudizi che impediscono ad altri di apprezzare quanto di buono potrebbe nascere da questa iniziativa; basterebbe pensare alla moltitudine di pellegrini di tutte le religioni che invaderebbero pacificamente e fruttuosamente i luoghi cari alle diverse tradizioni religiose, una ricchezza potenziale che, condivisa e gestita in collaborazione, basterebbe a trasformare le società sia palestinese che israeliana. La pace non è infatti solo un sentimento, ma anche un investimento (e qualcuno l'ha ben capito!)

"*Convertitevi*" dice oggi Gesù a tutti noi "*e credete al Vangelo*"; il Vangelo che egli annuncia non è la proposta di un buonismo generalizzato, ma la realtà di ogni giorno riletta alla luce dell'amore di Dio, è la verità che smaschera il peccato e rafforza il bene, è l'accoglienza di una "grazia" impensata che ci viene offerta e che si chiama Spirito Santo. Troppo facile è l'interpretazione distruttiva dei fatti, troppo "cinico" lo scoraggiamento che può scaturire da certe notizie invero preoccupanti, troppo umana (anche se spesso verificata) è la visione sospettosa nei confronti delle istituzioni e di chi sta in alto: noi siamo chiamati a uno sguardo più puro e più spirituale, noi abbiamo una luce che ci rischiarà e ci fa vedere il bene, abbiamo una missione che è quella di pescare e salvare tutti gli uomini. San Paolo ci invita a **pregare** "*per i governanti e per quelli che stanno al potere*", perché possiamo vivere una vita serena e dedicarci alle cose dello Spirito: non solo per i quelli che ci piacciono, ma per chiunque abbia influenza politica, economica e sociale; pregare dunque non solo per chi è vittima e per chi ha bisogno di aiuto, ma anche per il "nemico" politico, pregare anche per chi opera violenza e per chi sfrutta a proprio vantaggio le risorse di altri (si pregare e **non odiare**), pregare perché cambino e non perché muoiano, perché capiscano e trovino la vera gioia nel servire e nel donare. La pace comincia dal nostro cuore puro, dalla nostra speranza in Dio, che manda il Suo Figlio a salvare il mondo.

## Benedizione delle famiglie

Dal 2 febbraio fino alla fine di marzo sarò in "missione" nella nostra Parrocchia per portare nelle famiglie e nelle case che vorranno accogliermi un umile messaggio **di pace e di bontà**: sembra infatti che la bontà sia diventata oggi un sentimento fuori moda, come se fosse un segno di debolezza, come se la verità debba essere necessariamente sbattuta in faccia, come se fosse pericoloso dimostrare accoglienza e perdono.

Porterò come sempre dentro di me il **desiderio** di far conoscere Gesù e di fare unità tra tutti i fedeli e le famiglie, proponendo una preghiera e una Parola per stabilire con essi un legame spirituale; porterò con me **l'acqua benedetta** per annunciare l'amore del Padre che benedice i suoi figli amati; consegnerò un piccolo **segno** in ricordo di san Francesco e quale ricordo della benedizione.

Chiedo come sempre a voi che leggete, di diffondere tra i vicini e i conoscenti, residenti a Vitorchiano, la notizia e gli orari della mia venuta, così da dar loro eventualmente la possibilità di organizzarsi per essere presenti.

Questo è il calendario della prima settimana di febbraio, mentre il calendario completo lo potete trovare nell'articolo apposito sul sito parrocchiale ([parrocchiavitorchiano.it](http://parrocchiavitorchiano.it)).

<b>Lunedì 2 febbraio</b>	14.00—19.00	Via Patrizi—Via M. Cervino— Via Gran Paradiso
<b>Martedì 3 febbraio</b>	14.00—20.00	Via M. Grappa- Strada Ortana
<b>Mercoledì 4 febbraio</b>	14.00—20.00	Via M. Bianco—Via Gramignana—Via della Stazione
<b>Giovedì 5 febbraio</b>	14.00—20.00	Via Piangoli—Via Maiella—Via M. Pollino—Via Monte Rosa
<b>Venerdì 6 febbraio</b>	14.00—20.00	Piazza Monti Cimini—Via Monte Vettore

## Un segno di gratitudine

Avvicinandosi, ed era ora, il completamento dei lavori di restauro della Chiesa della Madonna di san Nicola, l'amministrazione della Curia di Viterbo ha voluto esprimere la sua gratitudine alle Confraternite di Vitorchiano che hanno messo a disposizione, senza nulla chiedere, il locale detto ex-cinema e che è diventato per due anni la chiesa di s. Giovanni. Certo questi soldi non bastano a compensare le spese delle utenze e il mancato introito delle attività che vi si svolgevano, ma credo saranno utiliter i lavori di ammodernamento che le Confraternite hanno in mente di realizzare. Ricordiamoci della generosità con cui esse hanno sostenuto la nostra Parrocchia, quando fra qualche mese si potrà destinare loro il 5 per Mille della dichiarazione dei redditi: non sprechiamo quella opportunità di sostenere quanti hanno a cuore le tradizioni del paese.



«Da quel giorno comincio a far nessun conto di sé e a disprezzare ciò che prima aveva ammi-rato ed amato. Non tuttavia in modo perfetto e reale, perché non era ancora libero dai lacci della vanità, né aveva scosso a fondo il giogo della perversa schiavitù.

Abbandonare le consuetudini è infatti molto arduo: una volta impiantatesi nell'animo, non si lasciano sradicare facilmente; lo spirito, anche dopo lunga lontananza, ritorna ai primitivi atteggiamenti, e il vizio finisce per diventare una seconda natura. Pertanto Francesco cerca ancora di sottrarsi alla mano divina; quasi immemore della correzione paterna, arridendogli la fortuna, accarezza pensieri terreni: ignaro del volere di Dio, sogna ancora grandi imprese per la gloria vana del mondo.

Un cavaliere di Assisi stava allora organizzando grandi preparativi militari: pieno di ambizioni, per accaparrarsi maggior ricchezza e onore, aveva deciso di condurre le sue truppe fin nelle Puglie. Saputo questo, Francesco, leggero d'animo e molto audace, trattò subito per arruolarsi con lui: gli era inferiore per nobiltà di natali, ma superiore per grandezza d'animo; meno ricco, ma più generoso». (*Tommaso da Celano, Vita Prima*).

Il "vizio" può essere definito come una spinta irrefrenabile a compiere alcune azioni sbagliate, in forza di una consuetudine maturata nel tempo; l'autore della "Vita" di san Francesco afferma che esso può diventare quasi una "seconda natura", cioè una pulsione che fa sembrare inevitabili e perfino positivi atteggiamenti, azioni e idee che invece allontanano da Dio.

La superbia e la vanagloria, che allora riempivano il cuore di Francesco, sono pericolose anche oggi perché si presentano allo spirito dell'uomo come perfetta realizzazione di sé stessi, come espressione della propria identità, come giusto riconoscimento delle proprie qualità, mentre in realtà portano a giudicare gli altri e Dio stesso come inadeguati alla propria felicità. Quella gloria, che allora poteva venire dalle imprese cavalleresche, oggi è acquistabile molto più facilmente grazie a Internet e ai social media, che offrono visibilità mondiale e immediata a idee e azioni a volte scandalose e fuorvianti (pensiamo agli haters, cioè "quelli che odiano", i quali con i loro "messaggi" in rete si scagliano violentemente anche contro persone innocenti, oppure a quelle sfide assurde e pericolose che vengono proposte ai giovani e ai ragazzi per avere un pizzico di gloria). La vera gloria invece è quella che ci insegna Gesù attraverso la sua umiltà: grande è colui che serve, primo è chi si fa schiavo per amore.

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

3<sup>a</sup> settimana del Tempo Ordinario e del Salterio

<p>Domenica 25 gennaio <b>3<sup>a</sup> DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Venne a Cafàrnao perché si compisse quanto detto per mezzo del profeta Isaia.</i></p>	<p>10.15 (s. Giovanni) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 (s. Giovanni) MARIANNA E LUIGI</p>
<p>Lunedì 26 gennaio <b>ss. Timoteo e Tito</b></p> <p><i>La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) ANNA E MILENA</p>
<p>Martedì 27 gennaio</p> <p><i>Chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) MICHELE E ANTONIA</p>
<p>Mercoledì 28 gennaio <b>s. Tommaso d'Aquino</b></p> <p><i>Il seminatore uscì a seminare.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) CAMILLI FRANCO (anniv.)</p>
<p>Giovedì 29 gennaio</p> <p><i>La lampada viene accesa per essere messa sul candelabro.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) MARIA, GIOVANNI E NAZARENO <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 30 gennaio</p> <p><i>L'uomo getta il seme e dorme; il seme germoglia e cresce.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni)</p>
<p>Sabato 31 gennaio <b>s. Giovanni Bosco</b></p> <p><i>Chi è costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) TESTA MARCELLA (anniv.) MARINI GIUSEPPE</p>
<p>Domenica 1 febbraio <b>4<sup>a</sup> DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Beati i poveri in spirito. Di essi è il Regno dei Cieli</i></p>	<p>10.15 (s. Giovanni) PIRRI LAURA</p> <p>11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROCCHIA</p>